

Nutzungshinweise:

Diese Druckansicht dient nur zu Arbeitszwecken. Zitieren Sie ggf. direkt die [digitale Edition](#). Dieses Werk ist lizenziert unter einer Creative Commons Namensnennung - Nicht-kommerziell - Weitergabe unter gleichen Bedingungen 4.0 International Lizenz.

Zitiervorschlag:

Friedrich Engels an Carlo Cafiero in Barletta. London, Samstag, 1. Juli, bis Montag, 3. Juli 1871. In: Marx-Engels-Gesamtausgabe digital, hg. v. der Internationalen Marx-Engels-Stiftung, Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, Berlin. URL <https://megadigital.bbaw.de/briefe/detail.xql?id=M3255113>

Friedrich Engels an Carlo Cafiero in Barletta. London, Samstag, 1. Juli, bis Montag, 3. Juli 1871

Lindenberg, Thomas (Bearbeitung)
Lura, Caroline (Bearbeitung)

Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften (BBAW) Marx-Engels-Gesamtausgabe

Handschrift: Abschrift: Standort Orig. nicht bekannt; Abschrift: RGASPI f. 1 d. 1 op. 6657

Handschriftenbeschreibung:

Der Standort der Originalhandschrift ist zur Zeit nicht bekannt. Die Veröffentlichung erfolgt nach einer Abschrift.

Soweit aus der s/w-Fotokopie zu ersehen ist, besteht die Abschrift aus einem Bogen unliniertem und einem Blatt liniertem Papier. Der unbekannte Schreiber hat alle vier Seiten des Bogens vollständig und die erste Seite des Blattes zur Hälfte beschrieben; die Rückseite des Blattes blieb vermutlich leer.

Von unbekannter Hand: Nummerierung der beschriebenen Seiten: „540–544“.

Erstveröffentlichung: *La Società*. 7, 1951. Nr. 4. S. 649–652.
La corrispondenza di Marx e Engels con italiani (1964). S. 20–23.
in deutscher Übersetzung: *MEW* 33 (1966). S. 655–659.

Absender: Friedrich Engels
Schreibort: London
Schreibdatum: zwischen 1871-07-01 und 1871-07-03

Empfänger: Carlo Cafiero
Empfangsort: Barletta

| Londra, 1 luglio 1871.

Mio caro Amico

Io spero che voi abbiate ricevuto la copia dell'**indirizzo del Consiglio Generale pella Guerra Civile in Francia**^a che vi mandai all'indirizzo in Firenze, lasciatomi da voi. Un'altra copia ve la manderò in Barletta tra un giorno o due, anche in forma di lettera per maggior sicurezza.

Mi compiacqui molto di ricevere la vostra lettera da Barletta^b, a cui avrei risposto prima ma l'**Indirizzo**^c ci ha dato un pezzo da lavorare, poiché fu violentemente attaccato dalla stampa e noi dovemmo rispondere a differenti giornali. Io sono anche impegnato a tradurlo in tedesco pel nostro giornale di Lipsia (**Volksstaat**)^d. Una traduzione olandese sta pubblicandosi nel **Toekomst**^h (L'Avvenire) di Hague^g. Se voi potete procurare la pubblicazione di una traduzione italiana, ciò vi aiuterebbe molto materialmente nella vostra propaganda dando pronti mezzi agli operai italiani di apprendere le opinioni del Consiglio Generale, e principi e modi di azione della vostra associazione.

Considerando meglio io credo opportuno di mandare due copie del nostro indirizzo^j a Castellazzo^k a Firenze richiedendogli di inviarvelo inviarvene una in una lettera. Con questa occasione io aprirò la corrispondenza con lui, la quale sarà mantenuta regolarmente. Dovete scusare che non gli ho scritto prima, ma oltre all'Italia, debbo anche corrispondere con la Spagna e col Belgio. Ora, riguardo a Napoli e Caporusso, quest'ultimo ha assistito ad uno dei nostri Congressi se non ch  mai tenne regolare corrispondenza col Consiglio e per spiegare ci  io debbo entrare in alcuni dettagli storici. Caporusso^l e i suoi amici erano settari del russo Bakunin. Bakunin^m ha una teoria sua propria, consistendo piuttosto in un misto di Comunismo e di Proudhonismo; il voler riunire queste due teorie in una vi dimostra che   assolutamente ignaro di economia politica. Egli ha appreso da Proudhonⁿ fra le altre frasi di anarchia, come | lo stato finale della societ , ed   nondimeno in opposizione con tutte le azioni politiche da parte delle classi operaie, in quanto che esse riconoscerebbero lo stato politico delle cose, ed ancora che tutti gli atti politici sono nella sua opinione «Autoritari». In qual modo spera che la presente oppressione politica e la tirannia della Capitale del capitale siano spezzate, e come intende ancora di portare avanti le sue favorite idee, sull'abolizione dell'eredit  senza «atti di autorit » egli non spiega. Ma spenta la insurrezione a Lione in settembre 1870 con la forza egli decretava nell'H tel de Ville l'abolizione dello Stato, senza prendere alcuna misura contro tutti i borghesi della guardia nazionale che tranquillamente si portarono nell'H tel de Ville, cacciarono fuori Bakunin^o e rimisero lo Stato, in meno di un'ora. Comunque Bakunin abbia fondato una setta nelle sue teorie, alla quale appartengono una piccola porzione di operai Francesi, Svizzeri, molti dei nostri in Ispagna ed alcuni in Italia tra quali Caporusso e suoi amici: cos  che Caporusso^p fa onore al suo nome. Egli ha per capo un Russo.

Ora la nostra Associazione^q   stabilito a dare centrale mezzo di comunicazione e cospirazione tra le societ  operaie esistenti nei differenti paesi e mirare allo stesso fine, per esempio, protezione, progresso e completa emancipazione delle classi operaie (1  Regola dell'Associazione). Le speciali teorie del Bakunin^r e suoi amici stando sotto questa regola, non vi sarebbe obiezione ad accettarli come membri e permettere loro, di far ci  che possono per propagare le loro idee con ogni mezzo adatto. Noi abbiamo gente di ogni sorta nella nostra Associazione, Comunisti, Proudhonisti, Unionisti, Commerciali-Unionisti, Cooperatori, Bakunisti etc., ed anche nel nostro Consiglio Generale abbiamo uomini di assai differenti opinioni.

Al momento che l'Associazione^s andasse a divenire una setta, sarebbe perduta. Il nostro potere consiste nella liberalit  con la quale la prima regola   interpretata, ci  che tutti gli uomini i quali sono ammessi mirano alla completa emancipazione delle classi operaie. Disgraziatamente i Bakunisti con quella ristrettezza di spirito comune a tutte le sette, non erano soddisfatti di ci . Il Consiglio Generale secondo essi consisteva di reazionari, il programma dell'Associazione era troppo indistinto. Ateismo e Materialismo (che lo stesso Bakunin^t aveva imparato da noi altri tedeschi) doveva rendersi obbligatorio, l'abolizione della eredit  e dello Stato etc. dovevano essere parte del nostro programma. Ora Marx ed io siamo quasi tanto vecchi | e buoni atei e materialisti quanto Bakunin^u siccome lo sono ancora quasi tutti i nostri membri; che questa eredit    un non senso lo sappiamo tanto bene quanto lui, malgrado che differissimo da lui in quanto all'importanza e convenienza di presentare la sua abolizione come la liberazione da ogni male e «l'abolizione dello Stato»   una frase filosofica tedesca vecchia, della quale noi facevamo molto uso di gi  quando eravamo semplici fanciulli. Ma il porre tutte queste cose nel nostro programma sarebbe allontanare un immenso numero dei nostri membri, e di dividere in luogo di riunire il proletariato Europeo. Quando gli sforzi per aver il programma Bakunista adottato come programma dell'Associazione venivan meno, un tentativo fu fatto per spingere l'Associazione in una via indiretta.

Bakunin^v form  a Ginevra un'«Alleanza della democrazia socialista^w» la quale dovea essere un'associazione internazionale separata dalla nostra propria. Le menti pi  radicali delle nostre sezioni, i Bakunisti, dovevano formare da per tutto sezioni di questa alleanza, e queste sezioni dovevano essere soggette ad un Consiglio Generale separato in Ginevra (Bakunin^x) ed avere consigli nazionali separati innanti ai nostri; ed al nostro congresso generale l'Alleanza dovea

sedere nel mattino nel nostro Congresso e nel pomeriggio tenere un congresso suo proprio separato.

Questo grazioso piano fu messo avanti il Consiglio Generale in 9bre 1868, ma nel 22 dicembre 1868 il Consiglio Generale annullò queste regole siccome contrarie agli statuti della nostra **Associazione**^z e dichiarò che le sezioni dell'**Alleanza**^{aa} potevano soltanto essere ammesse separatamente e che l'Alleanza doveva o dissolversi o cessare di appartenere all'Internazionale^y. Al 9 marzo 1869, il Consiglio Generale informò l'Alleanza che «il n'existe pas section de l'Alliance en sections de l'Ass. Int. des travailleurs si la dissolution et l'entrée des sections dans l'Int. étaient définitivement décidées il deviendrait nécessaire d'après nos règlements d'informer le Conseil sur les résidences et la force numérique de chaque nouvelle section»^{ac}. Queste condizioni non furono giammai esattamente adempiute, ma l'Alleanza, come tale disapprovò da per tutto eccetto in Francia, Svizzera dove finì creando divisione, dalla quale circa 1000 Bakunisti — non un decimo dei nostri uomini — si ritirava dalla federazione francese e svizzera e sono ora chiamati al Consiglio per essere riconosciuti come una separata federazione che molto probabilmente il Consiglio non ostacolerà. | Da ciò vedete che il risultato principale dell'azione dei Bakunisti è stato di creare divisioni nelle nostre fila. Nessuno ostacolò il loro speciale dogma, ma non furono soddisfatti con ciò e volevano comandare ed imporre le loro dottrine a tutti i nostri membri. Noi abbiamo resistito come era nostro dovere e se acconsentiranno a starsene tranquillamente a fianco degli altri nostri membri, noi non abbiamo né il diritto né la volontà di escluderli. Ma è quistione se sia conveniente di mettere in rilievo tali elementi, e se possiamo guadagnare le sezioni italiane, non imbevute di questo speciale fanatismo potremo certamente lavorar meglio assieme. Potrete giudicare voi stesso secondo le circostanze che avrete trovate in Napoli. Il programma citato nella **circolare**^{af} **Jules Favres** **Favre**^{ag} contro di noi^{ae}, come il programma dell'Int.^{am} è un programma veramente Bakunista^{ap} accennato di sopra. La nostra risposta a **Favres** **Favre** la troverete nel **Times**^{as} di Londra 13 giugno^{ar}.

Mazzini^{av} nel 1864 tentò mutare la nostra associazione ad utile proprio, ma andò fallito. Il suo strumento capo era un garibaldino Maggior **Wolf**^{aw} (suo proprio nome Prince Thurn e Taxis) il quale ora è stato scoperto per una spia della Polizia Francese da **Tibaldi**^{ax}. Quando M. vide che l'Int.^{ay} non poteva servirgli come mezzo, egli l'attaccò con molta violenza ed ha tratto partito d'ogni occasione per oltraggiarla, ma come voi dite il tempo è presto andato e **Dio** e popolo non è più il motto d'ordine della classe lavoratrice italiana.

Noi ci siamo bene avveduti che il sistema dei fittaiuoli o métayers, è stato dai Romani fino a noi la base della produzione agricola in Italia. Questo sistema senza dubbio dà generalmente ai fittaiuoli una indipendenza politica più ampia rispetto al proletario di quella ch'è permesso qui ai fittaiuoli. Ma se noi vogliamo credere al **Sismondi**^{az} ed ai recenti scrittori su questo soggetto, l'exploitativa degli affittaiuoli dai proprietari è tanto grande in Italia come dappertutto ed i pesi sommamente gravi sul più basso ceto dei contadini. In Lombardia dove i poteri sono estesi i fittaiuoli quando io era colà, erano discretamente comodi, ma esisteva ancora una certa classe di proletari rurali adoperati dai fittaiuoli, i quali non facevano che il lavoro reale e che non traevano nessun beneficio da questo sistema. Nelle altre parti d'Italia dove vi sono meno fittaiuoli il sistema métayers, per quanto posso conoscere da lontano, non li protegge dalla stessa miseria, | ignoranza e degradazione che è la sorte dei piccoli fittaiuoli in Francia, Germania, Belgio ed Irlanda. La nostra politica rispetto alle popolazioni agricole è stata generalmente e naturalmente così: dove vi sono estesi fondi, lì il fittaiuolo è capitalista rispetto ai lavoratori, e lì dobbiamo spingere pel lavoratore; dove poi vi sono piccoli poderi l'affittaiuolo sebbene nominalmente sia un piccolo capitalista oppure proprietario (come in Francia e parte della Germania) pure in realtà è generalmente ridotto alla stessa miseria del proletario, e noi dobbiamo allora lavorare per lui. Senza dubbio dev'essere lo stesso in Italia. Ma il Consiglio vi sarà molto obbligato se voi ci date delle informazioni in proposito ed anche sulla recente legislazione in Italia in quanto alle proprietà rurali ed altre quistioni sociali.

Dopo molte interruzioni finisco questa lettera il 3 luglio, e vi domando solamente di essere tanto buono a favorirmi una pronta risposta. A **Castellazzo**^{ba} scrivo oggi.

Vostro devotissimo
Firmato F. Engels.
.....

Erläuterungen

- a) [Zotero Link für: indirizzo del Consiglio Generale pella Guerra Civile in Francia](#)
- b) Carlo Cafiero an Friedrich Engels, 12.6.1871.
- c) [Zotero Link für: Indirizzo](#)
- d) [Karl Marx; Friedrich Engels]: Der Bürgerkrieg in Frankreich. Adresse des Generalraths der Internationalen Arbeiter-Assoziation an alle Mitglieder in Europa und den Vereinigten Staaten [Artikelserie]. In: Der Volksstaat. Leipzig. Nr. 52–61, 28. Juni–29. Juli 1871^f.
- e) Der Volksstaat
- f) [Zotero Link für: \[Karl Marx; Friedrich Engels\]: Der Bürgerkrieg in Frankreich. Adresse des Generalraths der Internationalen Arbeiter-Assoziation an alle Mitglieder in Europa und den Vereinigten Staaten \[Artikelserie\]. In: Der Volksstaat. Leipzig. Nr. 52–61, 28. Juni–29. Juli 1871](#)
- g) [Karl Marx:] De Fransche Burgeroorlog. In: De Toekomst. 'S-Gravenhage. Juni–Juli 1871ⁱ.
- h) De Toekomst
- i) [Zotero Link für: \[Karl Marx:\] De Fransche Burgeroorlog. In: De Toekomst. 'S-Gravenhage. Juni–Juli 1871](#)
- j) [Zotero Link für: indirizzo](#)
- k) Castellazzo, Luigi (1827-1890)
- l) Caporusso, Stefano (-)
- m) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)
- n) Proudhon, Pierre-Joseph (1809-1865)
- o) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)
- p) Caporusso, Stefano (-)
- q) Internationale Arbeiter-Assoziation (IAA) / International Workingmen's Association (IWA) / Association Internationale des Travailleurs (AIT)
- r) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)
- s) Internationale Arbeiter-Assoziation (IAA) / International Workingmen's Association (IWA) / Association Internationale des Travailleurs (AIT)
- t) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)
- u) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)
- v) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)
- w) Alliance (internationale) de la Démocratie Socialiste
- x) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)
- y) Siehe Karl Marx: «L'Association Internationale des Travailleurs» et «L'Alliance Internationale de la Démocratie Socialiste». Circulaire du Conseil Général, 22 décembre 1868. In: MEGA I/21. S. 105–109^{ab}.
- z) Internationale Arbeiter-Assoziation (IAA) / International Workingmen's Association (IWA) / Association Internationale des Travailleurs (AIT)
- aa) Alliance (internationale) de la Démocratie Socialiste
- ab) [Zotero Link für: Karl Marx: «L'Association Internationale des Travailleurs» et «L'Alliance Internationale de la Démocratie Socialiste». Circulaire du Conseil Général, 22 décembre 1868. In: MEGA I/21. S. 105–109](#)

ac) Siehe Karl Marx: Le Conseil Général de l'Association Internationale des Travailleurs au Bureau Central de l'Alliance de la Démocratie Socialiste. Circulaire du 9 mars 1869. In: MEGA I/21. S. 118–119^{ad}.

ad) [Zotero Link für: Karl Marx: Le Conseil Général de l'Association Internationale des Travailleurs au Bureau Central de l'Alliance de la Démocratie Socialiste. Circulaire du 9 mars 1869. In: MEGA I/21. S. 118–119](#)

ae) Das Rundschreiben^{ah} des französischen Außenministers Jules Favre^{ai} an die diplomatischen Vertreter Frankreichs vom 6. Juni 1871 wurde am 8. Juni 1871 im „Journal officiel de la République française“^{aj} veröffentlicht und verleumdete Programm und Tätigkeit der Internationale^{ak} (siehe hierzu MEGA² I/22^{al}. S. 1020, Erl. 176.2–4).

af) [Zotero Link für: circolare](#)

ag) Favre, Jules (1809-1880)

ah) [Zotero Link für: Rundschreiben](#)

ai) Favre, Jules (1809-1880)

aj) Journal officiel de l'Empire français / Journal officiel de la République française

ak) Internationale Arbeiter-Assoziation (IAA) / International Workingmen's Association (IWA) / Association Internationale des Travailleurs (AIT)

al) [Zotero Link für: MEGA2 I/22](#)

am) [Karl Marx:] Address and Provisional Rules of the Working Men's International Association. [London] 1864^{an} (MEGA I/20. S. 13–15^{ao}).

an) [Zotero Link für: \[Karl Marx:\] Address and Provisional Rules of the Working Men's International Association. \[London\] 1864](#)

ao) [Zotero Link für: MEGA I/20. S. 13–15](#)

ap) Programme et règlement de l'Alliance internationale de la Démocratie Socialiste. [Genève] 1868^{aq}.

aq) [Zotero Link für: Programme et règlement de l'Alliance internationale de la Démocratie Socialiste. \[Genève\] 1868](#)

ar) [Karl Marx, Friedrich Engels:] The Internationale. To the Editor of The Times. [Unterzeichnet:] John Hales, Secretary to the General Council of the International Working Men's Association. 256, High Holborn, W. C., June 12. In: The Times. London. Nr. 27088, 13. Juni 1871. S. 12, Sp. 5^{at} (MEGA I/22^{au}. S. 176–177).

as) The Times

at) [Zotero Link für: \[Karl Marx, Friedrich Engels:\] The Internationale. To the Editor of The Times. \[Unterzeichnet:\] John Hales, Secretary to the General Council of the International Working Men's Association. 256, High Holborn, W. C., June 12. In: The Times. London. Nr. 27088, 13. Juni 1871. S. 12, Sp. 5](#)

au) [Zotero Link für: MEGA I/22](#)

av) Mazzini, Giuseppe (1805-1872)

aw) Wolff, Luigi (1830–1875)

ax) Tibaldi, Paolo (1825-1901)

ay) Internationale Arbeiter-Assoziation (IAA) / International Workingmen's Association (IWA) / Association Internationale des Travailleurs (AIT)

az) Sismondi, Jean Charles Léonard Simonde de (1773-1842)

ba) Castellazzo, Luigi (1827-1890)

Kritischer Apparat